

VOLONTARIATO. Coinvolti Comuni e parrocchie della zona sud

Un progetto di 700mila euro allevierà sofferenze e bisogni

GELA. Associazioni di volontariato, parrocchie e istituzioni insieme per un progetto educativo realizzato da Giuseppe Pizzillo e Angelo Cannizzaro, che si sono cimentati nel predisporre il piano anche ha come obiettivo di portare avanti attività ludiche e formative. Un lavoro sinergico che ha l'obiettivo di combattere la povertà educativa, e in questo cammino, di ricostruzione dell'infanzia, in molti hanno sposato il progetto "Crescere insieme", finanziato dal Governo attraverso Fondazione per il Sud.

Così a Gela, con il coinvolgimento dei comuni di Niscemi, Butera e Mazzarino e grazie al lavoro delle parrocchie e delle associazioni presenti in queste città, si creeranno i presupposti di un monitoraggio costante delle "emergenze educative" che in ogni singolo contesto si sviluppano.

Lì dove non riescono a garantire servizi le pubbliche amministrazioni ecco l'attivazione della rete del volontariato che ha chiesto ai Comuni la partnership per avvalorare il progetto con il quale si punta anche alla valorizzazione dell'asilo nido di Butera, l'unica struttura pubblica presente a sud della provincia nissena.

Seduti al tavolo i protagonisti della missione "Crescere insieme" nata per costruire l'alleanza tra operatori, famiglie, insegnanti e associazioni. Un modo nuovo per eliminare gli ostacoli e nello stesso tempo puntare l'attenzione sull'infanzia con l'istituzione del "consiglio" e la stesura della "Carta dei Consigli d'infanzia e del Distretto".

Un progetto di oltre 700mila euro con obiettivi precisi anche perché di realtà a rischio ce ne sono tante. Come, ad esempio, quanto accaduto

nella chiesa Sacro Cuore di Niscemi dove una donna «si è rivolta a noi - ha raccontato don Giuseppe Cafà - per avere pagata una bolletta».

Un'esigenza normale, salvo poi scoprire che dietro a quell'esigenza economica c'era una bambina di 11 anni che ancora frequentava la terza elementare perché i genitori non riuscivano ad alzarsi presto. Una immagine, questa, emblematica di una realtà che ciascun operatore - non importa se sia laico o sacerdote - riesce a toccare con le proprie



LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

mani.

Realtà che devono essere seguite e sostenute. Così lì dove le amministrazioni non arrivano, ci sono le associazioni di volontariato - con Gela Famiglia in testa, e poi Casa del volontariato, istituti scolastici e numerose parrocchie che fanno parte diocesi di Piazza Armerina - che si uniscono e in rete propongono progetti per creare servizi e aiutare le fasce più deboli e con maggiore difficoltà ad integrarsi.

L.M.